

Otto nuove aziende scommettono sul Piemonte

Portano mille posti di lavoro, l'investimento è di quasi mezzo miliardo

STEFANO PAROLA

SONO otto aziende, otto nuove fabbriche che sono spuntate in Piemonte nel corso del 2010. Messe insieme daranno lavoro a mille persone e porteranno un investimento complessivo di 440 milioni di euro. È il bottino conquistato in un anno di lavoro dal Ceipiemonte, l'agenzia regionale che si occupa di far sbarcare soggetti industriali in territorio piemontese. Per il suo presidente, Giuseppe Donato, «sono numeri importanti per un periodo come questo, in cui sono ancora forti gli effetti della crisi. Sebbene l'Italia sia l'ultima nell'Unione europea per attrattività, il Piemonte, seconda regione italiana per presenza di imprese estere, si conferma in grado di cogliere l'interesse di nuove realtà».

Di queste otto "new entry", quattro hanno firmato il contratto d'insediamento messo a disposizione dalla Regione. A una di esse, la Ar Metallizing, è stato anche assegnato il Premio Greenfield, che il Ceipiemonte attribuisce ai soggetti che più credono nel Piemonte. Si tratta di un'azienda belga, che ha salvato dal fallimento una cartiera di Casalgrasso, in provincia di Cuneo. Impiegando 200 addetti vi produrrà carte metallizzate che serviranno per le etichette di bottiglie e lattine o per i pacchetti di sigarette, ma l'idea è di estenderne l'utilizzo anche a scudi, componenti per auto e materiali edili.

Poi c'è la Aenergo Sia, giunta dalla Lettonia a Borgosesia, nel Verellese, per trasformare in energia la biomassa forestale. Per ora ha acquistato due impianti di recupero termico e uno di cogenerazione e impiega 50 persone. E ci sono anche due società lombarde: una è la varesina A-27, che ha convertito il suo deposito di Gattico, nel Novarese, in un impianto che produce dessert con, a regime, 200 addetti, l'altra è la Formenti & Giovenzana, che ha fatto nascere la sua Manuex a Quaregna, in provincia di Biella, per fabbricare 5 milioni di cassetti l'anno per le cucine dell'Ikea.

In più, il Ceipiemonte ha supportato l'insediamento di altre quattro imprese. Una è la francese Ardeaseal, che ha scelto Rivalta Scrivia per mettere a punto tappi in plastica per vini di pregio, mentre un'altra è una succursale del gruppo spagnolo Opde, un big europeo dei pannelli fotovoltaici che, oltre a realizzare

Molte sono estere producono energia etichette, cassetti per cucine Ikea e perfino dessert

centrali in Piemonte, intende anche produrre a Moncalieri dei meccanismi che consentano ai pannelli di inseguire il sole. E ancora, c'è il Diesel Hybrid Center di General Motors, che a Torino studia il motore misto gasolio-elettrico in collaborazione con il Politecnico, e c'è Solarlab, un gruppo di ricerca che ha preso Tortona come base per sviluppare il fotovoltaico di terza generazione.

Ossigeno puro all'economia piemontese. E per il 2011 l'assessore regionale all'Industria, Massimo Giordano, intende premere sull'acceleratore: «Il nuovo contratto di insediamento è stato finanziato con 60 milioni di euro in due anni. È uno strumento ottimo, che va solamente spinto un po' di più. Anche le altre nostre iniziative, come il bonus per la stabilizzazione dei precari e i voucher per l'innovazione, sono andate molto meglio del previsto. È vero, ci sono delle difficoltà. Ma abbiamo le potenzialità per cogliere buoni risultati. La strada è quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

